

L'intervista

Zaia: Di Maio si ricordi il nostro ok sul reddito

La riforma va fatta, non ci sono alternative

di **Cesare Zapperi**

MILANO «Qualcuno lo dica a Di Maio: l'autonomia non è una fake news». Tanto il vicepremier M5S distilla dubbi, tanto il **governatore veneto Luca Zaia** ribatte dispensando quelli che chiama «dati di fatto».

Presidente, provi a indicarci.

«Intanto, l'istanza di maggiore autonomia non viene più solo dalla periferia dell'impero ma è diventata nazionale. Tre Regioni (il Veneto, la Lombardia e l'Emilia-Romagna) sono arrivate al termine dell'iter per la devoluzione delle competenze, un'altra decina è incamminata sulla medesima strada. Solo Puglia e Basilicata, per ora, paiono non interessate».

Un altro dato di fatto?

«Sono passati 530 giorni dal referendum veneto che ha visto la partecipazione di oltre 2 milioni e 300 mila cittadini. Abbiamo risposto a tutti, è finito il tempo delle domande e delle perplessità».

Per Di Maio con il vostro progetto si creerebbe sanità di serie A e di serie B.

«Sono considerazioni fuori luogo. Serie A e serie B ci sono oggi, con i cittadini delle Regioni del Sud che pagano il duro prezzo di essere malgovernati. Trovo grave e immorale che gli amministratori di quelle realtà accettino di vedere loro concittadini costretti ad emigrare per avere cure migliori».

L'autonomia non rischia di accentuare le differenze?

«Tutt'altro, perché responsabilizzerebbe ancora di più chi governa le Regioni. È l'esperienza di tutti i Paesi federalisti a dimostrarlo. E poi Di Maio, attento solo al Sud, si ricordi che esiste anche tutto

il resto del Paese».

La ministra Erika Stefani è pronta a portare in Consiglio dei ministri il testo dell'intesa con il governo.

«Vada avanti, non si fermi.

Matteo Salvini ha dimostrato che noi manteniamo la parola data. Abbiamo promesso l'autonomia alla nostra gente e ora è arrivato il tempo di tradurla in pratica».

Dicono che fate campagna elettorale.

«Sciocchezze. Se non avessimo perso tempo, a quest'ora non se ne discuterebbe più».

Ma i Cinque Stelle avranno pure diritto di avere riserve?

«Forse in passato, ora no. Ma se hanno cambiato idea lo dicano».

Lei continua ad incalzare, ma l'impasse rimane. Non potete andare avanti all'infinito così.

«No. Ma non esiste un piano B. Non ci sono alternative, sia ben chiaro. Qui si tratta semplicemente di dare attuazione a quel che c'è scritto nel contratto di governo».

Vero, solo che siete fermi allo stesso punto da mesi. C'è il rischio che su questo ostacolo cada il governo?

«Non minaccio nessuno e lascio che sia il segretario Salvini a condurre la partita, di lui mi fido ciecamente. Ma la pongo io una domanda».

Dica.

«Se non si fosse data attuazione al reddito di cittadinanza tanto cara ai Cinque Stelle, il governo sarebbe ancora in piedi?»

Il profilo



● **Luca Zaia**, 51 anni, è il **governatore del Veneto** dal 2010. Leghista, è il principale sostenitore dell'autonomia regionale. Dal 2008 al 2010 è stato ministro per le Politiche agricole e forestali nel governo Berlusconi IV

© RIPRODUZIONE RISERVATA

